

4° di cedere all'Istituto, a maggior garanzia, il contributo ordinario che lo Stato pareva fosse per concedere al Cusputi, per il pagamento degli interessi, contributo ammontante a circa l'1,30%;

5° di accettare l'ipoteca a favore dell'Istituto anche sui terreni per cui vi è contestazione.

L'On. Consiglio, con deliberazione del 31 maggio 1933, accoglieva la proposta di sistemazione, stabilendo però di mantener fermo, per il periodo di ammortamento del mutuo già decorso, il saggio d'interesse contrattuale del 7,5% e di adottare, per il mutuo trasformato in un mutuo venticinquennale a decorrere dalla data di sistemazione, il saggio d'interesse del 6,50%.

A tutt'oggi però la suddetta sistemazione non ha potuto aver luogo, in quanto il mutuatario ha ritenuto impossibile poter far fronte alla sistemazione stessa, stante le più onerose condizioni opposte dall'On. Consiglio ed essendo venuto a mancare il contributo ordinario dell'1,30% da parte dello Stato nel pagamento degli interessi del mutuo da ritorsione come sopra è detto.

Dopo trattative ed accertamenti, intercorsi